



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Al Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale valutazioni Ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione Ambientale
VA@pec.mite.gov.it

e. p. o.

All'Ufficio di Gabinetto del Ministro della Cultura
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Al Ministero della Transizione Ecologica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Alla Presidenza della Regione Siciliana
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

Alla Regione Sicilia
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna
soprien@certmail.regione.sicilia.it

Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania
sopriect@certmail.regione.sicilia.it

Alla Tozzi Green S.p.a.
tozzi.re@legalmail.it

Class: 34.43.01/209.66.1/2021
34.43.01/8.131.1/2021

Oggetto: [ID_VIP: 7517] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.152/2006 integrata con la procedura di Valutazione d'Incidenza (VIncA), ai sensi dell'art.5 del D.P.R.357/97 e ai sensi del l'art. 10, comma 3, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativa alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare fotovoltaica della potenza di 40 MW, sito nel Comune di Centuripe (EN) in località "Piana di Mazza" e delle relative opere connesse nei comuni di Adrano (CT) e Biancavilla (EN) denominato "Impianto agrovoltaico Centuripe Piana di Mazza". Proponente: Tozzi Green S.p.A.

Parere tecnico-istruttorio.

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

45

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”, pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante ‘Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi’ e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”;

VISTO l’art. 4, commi 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”, registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

VISTO il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTO il Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 “Codice dei Contratti Pubblici” e in particolare l’art. 25 rubricato “Verifica preventiva dell’interesse archeologico” e il successivo DPCM del 14/02/2022 “Approvazione delle Linee Guida per la procedura di verifica dell’interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati”;

VISTA la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa;

VISTO il Decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra



l'altro l'ex *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo* ha assunto la nuova denominazione di "Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il Decreto Del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 " Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance" (pubblicato in G.U. Serie Generale n.184 del 07-08-2019);

VISTO l'articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante "Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance", pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123;

VISTO il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo";

VISTO l'articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, , convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell'articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione in "Ministero della transizione ecologica" ed il Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in "Ministero della Cultura";



VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure".

VISTO il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia";

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4 c. 2-bis del D.P.C.M. 169/2019, come modificato dall'art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

VISTO l'art. 36, comma 2 *ter*, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29/06/2022, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).", secondo cui "La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'art. 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrano nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della Cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti";

CONSIDERATO che pertanto per il procedimento di cui trattasi, a seguito delle nuove disposizioni normative, per il Ministero della Cultura la competenza è trasferita dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell'art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott. LUIGI LA ROCCA l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

CONSIDERATO che la Tozzi Green S.p.A. con nota prot. 292/21/TGreen del 06/10/2021, ha presentato istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 integrata con la procedura di Valutazione d'Incidenza (VINCA), per il progetto in argomento;



CONSIDERATO che il progetto in valutazione rientra tra quelli disciplinati dall'art. 8, c. 2-bis, del D.Lgs. 152/2006 in quanto ricompreso tra le categorie progettuali di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 di competenza statale nonché tra i progetti di attuazione del Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) di cui Allegato I bis, del medesimo del D.lgs. 152/2006;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 8984 del 26/01/2022 la "Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo – Divisione V" del MiTE ha comunicato la procedibilità della suddetta istanza;

CONSIDERATO che con la nota prot. n. 2988 del 27/01/2022, la "Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio" ha richiesto alle competenti Soprintendenze dei BB.CC.AA. di Enna e dei BB.CC.AA. di Catania e al Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana le valutazioni relative al progetto suddetto, nell'ottica della proficua e leale collaborazione tra Stato e Regione;

CONSIDERATA la nota prot. n. 1247 del 23/02/2022 con la quale la Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Enna – Unità Operativa di Base Sezione per i Beni Archeologici, con riferimento alla "Verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 3 e 8, del Codice degli Appalti. Richiesta Prospezione Geognostiche e Piano Saggi Archeologici", comunicava quanto segue:

"Visto il Codice dei beni culturali e del paesaggio, approvato con il D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i.;

Visto il Codice degli appalti, approvato con il D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.;

Vista la Circolare 1/2016 del Mibact sulla Disciplina del Procedimento per la Verifica Preventiva dell'interesse archeologico; Visti gli atti di archivio relativi alle zone di interesse archeologico ricadenti nel territorio comunale di Centuripe, perimetrato da questo Ufficio ai fini della redazione dell'ambito 12 del P.T.P. di Erma in corso di approvazione;

Esaminati gli elaborati allegati al progetto dell'impianto Agro-fotovoltaico che si estende su una superficie complessiva di circa 111,6 ettari, per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare Grid-Connected della potenza nominale di picco pari a 40 Mwp, costituito da 2 sottocampi con potenza nominale di 20 MW ciascuno; la realizzazione dell'impianto è prevista in c.da Piano di Mazza nel Comune di Centuripe (EN), catastalmente identificato al NCT F.8 P.11e 2, 4, 7, 9, 12, 13, 17, 18, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 30, 32, 63,116, 152, 182, 183, 303, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 407, 408, 409, 411, 412, 413, 414,415, 416, 4175 418, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 430, 433, 4345 4355 436, 437, 438,439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 570, 571, 637, 638, 639, 640 e 64.

Il cavidotto di collegamento alla Stazione Elettrica, nel primo tratto attraverserà parzialmente il territorio di Centuripe, lambendo l'area soggetta a vincolo archeologico di Carcaci. La rimanente parte di cavidotto e le altre infrastrutture quali la Stazione Elettrica SE RTN e la Sottostazione SSEU interesseranno invece i territori dei comuni di Adrano e Biancavilla, in provincia di Catania. Esaminata la relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico allegata all'istanza, contenente i dati acquisiti tramite le indagini archeologiche preliminari, e, relativamente al territorio di Centuripe (En), l'area oggetto dell'intervento in progetto viene suddivisa in 16 Unità di Ricognizione; lo studio del tracciato del cavidotto è stato condotto su base cartografica, in quanto previsto sotto le carreggiate stradali della SS 575 ed SS 121, seguendone l'andamento e lambendo nel primo tratto l'area soggetta a vincolo archeologico di Carcaci.

Ai sensi della Circolare 1/2016 Mibact Tavola dei gradi di potenziale archeologico, è stato attribuito al territorio dove è previsto l'impianto agro-fotovoltaico, un Rischio Archeologico MEDIO, in quanto parte delle aree sono caratterizzate da una visibilità considerata scarsa o



nessuna che non permetta un'adeguata lettura dei suoli; mentre, per quando riguarda il tracciato del cavidotto, nella parte tangente ai limiti dell'area archeologica di Carcaci il fattore di Rischio Relativo è considerato ALTO.

Considerato che la ricerca archeologica ha confermato la presenza dell'uomo nel territorio centuripino attraverso il rinvenimento di testimonianze di occupazione che partono dall'epoca preistorica e si protraggono fino all'età medievale passando per il delicato e fondamentale momento dell'acculturazione dell'elemento indigeno secondo il modello greco;

Tutto ciò premesso, ai sensi del comma 3 dell'art. 25 del Codice degli Appalti, questa Soprintendenza, in riferimento agli interventi previsti nel progetto in epigrafe, richiede l'attivazione della fase della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista al comma 8 dell'art. 25 del Codice degli Appalti e consistente in : a) la esecuzione di carotaggi; b) prospezioni geofisiche e geochimiche; c) saggi archeologici e, ove necessario, esecuzione di sondaggi e scavi, anche in estensione, tali da assicurare una sufficiente campionatura dell'area interessata dai lavori. In particolare dovranno attuarsi da parte di tecnici e archeologi specializzati nel settore, indagini con metodologia Georadar GPR e Magnetometriche, le cui risultanze dovranno essere sottoposte alle valutazioni di questa Sezione per i Beni archeologici che darà ulteriori disposizioni in merito, anche riguardo ad eventuali successivi saggi archeologici mirati e a campione, da effettuare sulla base dei dati conoscitivi emersi, ciò al fine di scongiurare la messa in pericolo di possibili beni archeologici conservati in situ nel sottosuolo. Le indagini geognostiche potranno effettuarsi a scacchiera nell'area dell'impianto ed in maniera esaustiva nelle UTJ.RR. con scarsa o nulla visibilità del terreno. Quanto sopra tenuto conto della fitta presenza di zone ad alto rischio archeologico evidenziate nella sponda opposta del Simeto (Adrano) e della vicinanza con il sito di Carcaci (testimonianze dell'Eneolitico e del Bronzo antico. Biondi G., Per una carta archeologica del territorio di Centuripe, in Studi e materiali di archeologia mediterranea 1, 2002, p. 44, fig. 3, n. 36). Dovranno eseguirsi inoltre scavi stratigrafici nelle aree ove è previsto il cavidotto e precisamente nel sito a margine di Carcaci e nella zona di Fontanazza (laddove venne rinvenuta una tomba neolitica, segnalata nella Viarch) al fine di escludere la sussistenza di giacimenti archeologici nel sottosuolo.

Ai sensi del comma 12 dell'art. 25 del sopracitato Codice degli Appalti le indagini archeologiche sopra prescritte verranno effettuate sotto la direzione scientifica di questa sezione per i beni archeologici, e gli oneri sono a carico della stazione appaltante. La Ditta incaricata nonché l'archeologo specializzato, responsabile della ricerca archeologica in campo, avrà cura di provvedere alla documentazione tecnico-scientifica delle indagini archeologiche messe in atto, mediante redazione del giornale di scavo, schede SAS, US e USM, documentazione grafica (che preveda rilievi generali e di dettaglio con relative sezioni) e fotografica (documentazione fotografica generale e di dettaglio), rilievi topografici e planimetrie di restituzione dei dati, acquisiti mediante software adeguati, elencazione dei reperti recuperati e siglati, catalogazione del materiale archeologico significativo, eventualmente rinvenuto, nonché relazione tecnica finale. Tutta la documentazione sopracitata sarà trasmessa a questa Sezione per i beni archeologici. Nel caso del ritrovamento, nel corso dei saggi di scavo sopra prescritti, di contesti archeologici, verrà data immediata comunicazione a questa Soprintendenza, che disporrà le modalità di prosecuzione del procedimento di verifica dell'interesse archeologico, ai sensi del comma 8 dell'art. 25 del Codice degli Appalti, relativamente ai lavori in oggetto. La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi del comma 9 dell'art. 25 del Codice degli Appalti, si concluderà con la relazione archeologica definitiva, che, ai sensi della citata Circolare 112016 del Mibact, Paragrafo 12.1, verrà redatta dal Funzionario archeologo responsabile dell'istruttoria, sulla base della documentazione di scavo trasmessa dalla stazione appaltante, e conterrà le prescrizioni di tutela archeologica di questa Soprintendenza. E' fatto obbligo all'Ente



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

committente di dare comunicazione del conferimento degli incarichi professionali agli Archeologi che dovranno condurre le indagini archeologiche prescritte sopra ai fini della attivazione della fase della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista al comma 8 dell'art. 25 del Codice degli Appalti.”;

CONSIDERATO che la “Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio”, con nota prot. n. 7576 del 25/02/2022, ha inviato, ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 152/2006, una richiesta di integrazioni documentali;

CONSIDERATA la nota prot. n. 3579 del 02/03/2022, assunta agli atti della Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio con prot. n. 8456 del 07/03/2022, con la quale la Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Catania comunicava quanto segue:

“VISTA la nota Prot. n. 2988 del 27/01/2022, del Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, acquisita al Protocollo di questo Ufficio al numero 1817 del 03/02/2022;

VISTO il D.A. 5537 del 06/4/1998 con il quale risulta vincolato parte del territorio comunale di Biancavilla;

VISTO l'art. 142, comma 1, lettere c) del D.Lgs. 42/2004 con il quale risulta vincolato parte dei territori dei comuni di Biancavilla e Adrano;

VISTO l'art. 142, comma 1, lettere g) del D.Lgs. 42/2004 con il quale risulta vincolato parte del territorio comunale di Adrano

VISTO l'art. 142, comma 1, lettere g), c) e m) del D.Lgs. 42/2004 con il quale risulta vincolato parte dei territori dei comuni di Adrano;

VISTO il Decreto Assessoriale n. 031/GAB del 03/10/2018 e s.m.i. con il quale è stato adottato il Piano Paesaggistico degli Ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella provincia di Catania;

VISTE le norme di attuazione del sopracitato Piano, art. 33 Paesaggio Locale 13 "Area di centri abitati di sud-ovest", art. 37 Paesaggio Locale 17 "Area metropolitana: territori occidentali della conurbazione";

VISTO l'art. 152 del Codice dei Beni Culturali;

ESAMINATA la documentazione a corredo dell'istanza disponibile sul sito del MITE all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8241/12114>;

PREMESSO che

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto agrovoltaiico, per la produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica, da realizzare nel territorio comunale di Centuripe, in provincia di Enna, in località "Piana di Mazza" su una superficie complessiva di circa 111 ha. avente potenza elettrica pari a 40 MWp Per il collegamento alla RTN sono previste le seguenti opere ed infrastrutture connesse all'impianto:

- cavidotto interrato, avente lunghezza complessiva di circa 7,7 Km, che si diparte dall'impianto e seguendo i tracciati della SS 575, in provincia di Enna, e della SS121, in provincia di Catania, raggiunge a SSE Sotto Stazione Elettrica ubicata nel Comune di Biancavilla (CT);

- sotto stazione elettrica utente (SSEU), nel comune di Biancavilla (CT), avente accesso da viabilità pubblica che si diparte dalla SS 121, per la trasformazione della tensione dalla M.T. a 30 kV (tensione di esercizio dell'impianto di produzione) alla A.T. a 150 kV (tensione di consegna lato TERNA S.p.A.), contenente due stalli di trasformazione 30/150 kV e uno stallo linea 150 kV da cui si diparte un sistema di sbarre per il collegamento alla Stazione Elettrica di Terna;

- stazione elettrica (SE), nel comune di Biancavilla (CT), per il collegamento alla RTN e segnatamente alla linea aerea 150kV "Adrano - Paternò CP".



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Le aree in cui si prevede la realizzazione della Stazione Elettrica (Terna) e della Sotto Stazione Elettrica Utente non ricadono in aree direttamente soggette a vincolo paesaggistico. Tuttavia si evidenzia che il contesto paesaggistico in cui si sono inserite, pur rimanendo in un ambito territoriale a carattere agricolo estensivo, risulta essere di particolare pregio, essendo caratterizzato dalla vicina presenza del Fiume Simeto e dalle singolarità morfologiche e naturalistiche che lo connotano.

Il tracciato non interferisce con l'area vincolata a parco dell'Etna; Gran parte delle suddette aree non è sottoposta a vincolo paesaggistico ma rientra nell'ambito della vasta area che contorna le zone di elevato interesse naturalistico concentrate lungo il corso del fiume Simeto, dai connotati di altissimo valore paesaggistico;

Dette aree risultano in vista delle seguenti aree sottoposte a vincolo paesaggistico:

Art. 33 delle Norme del Piano Paesaggistico della Provincia di Catania - Contesto 13g, Livello di Tutela 2 - Area del fondovalle del fiume Simeto, aree di interesse archeologico comprese (Comprendente anche il SIC ITA070011 e le aree di interesse archeologico di C.da Fontanazza, C.da Giambruno, C.da S. Alfio, C.da S. Domenica, C.de Mendolito, Miramilione, Lardichella, C.de Difesa e Giobbe, Chiesa Madonna di tutte le Grazie, Coscia del Ponte);

Art. 33 delle Norme del Piano Paesaggistico della Provincia di Catania - Contesto 13n, Livello di Tutela 3 - Paesaggio dei fiumi con alto interesse naturalistico, aree di interesse archeologico comprese (Comprendente i corsi d'acqua Simeto, San Filippo, Licodia e le aree di interesse archeologico di C.da Fontanazza, C.da S. Domenica, C.de Mendolito, Miramilione, Lardichella);

VISTO il parere dell'U.O. 4 Sezione per i beni archeologici Prot. n. 2923 del 22/02/2022;

TUTTO CIO' PREMESSO

CONSIDERATO che l'intervento ricade in aree soggette a vincolo paesaggistico dei Paesaggi Locali 13 e 17 come sopra specificato;

RITENUTI gli interventi di trasformazione e ammodernamento nonché le opere di mitigazione dell'impatto paesaggistico previsti in progetto, compatibili con le esigenze di tutela del paesaggio;

VISTO il parere dell'U.O. 4 Sezione per i beni archeologici Prot. n. 1189 del 25/01/2021; questa Soprintendenza **esprime parere favorevole alle seguenti condizioni:**

- Al fine di tutelare il paesaggio percepito, si adottino sistemi di mitigazione al fine di limitare la visibilità delle sottostazioni elettriche oggetto di istanza che si pongono in contrasto con il contesto naturale e/o agricolo-rurale dei paesaggi; ciò potrà essere realizzato mediante piantumazioni di specie vegetali scelte fra le essenze locali, aventi sviluppo in altezza medio alto, e comunque compatibili con la funzionalità dell'opera infrastrutturale;

Oltre alle sopra citate condizioni si riportano integralmente le condizioni espresse dall'U.O. 4 Sezione per i beni archeologici con nota Prot. n. 2923 del 22/02/2022, che costituiscono parte integrante del presente parere:

"IN RIFERIMENTO alla richiesta in oggetto pervenuta a questa Soprintendenza con nota prot. 1422 del 28.01.2022 e prot. 1817 del 03.02.2022,

VISTO quanto attestato da questa Soprintendenza con prot. 20195 del 20.10.2021 alla Società Tozzi Green,

VISTO la Valutazione Impatto Archeologico (V1ARCH),

CONSIDERATO che, secondo quanto esposto nella relazione, il rischio relativo di interferenze archeologiche risulta ALTO in corrispondenza di c.da Fontanazza nel comune di Adrano e che la Carta del Potenziale Archeologico indica un grado di rischio medio-basso,

questa U.O. esprimere parere favorevole ai lavori a condizione che, secondo quanto previsto dall'art. 25 del D. Lgs. n. 50 del 18.04.2016, come modificato dal D. Lgs. n. 56 del 19.04.2017,

- tutte le attività di scavo vengano eseguite sotto la sorveglianza di archeologi scelti tra coloro che figurano nell'albo del Ministero della Cultura e sotto l'alta Sorveglianza di questa Soprintendenza



che avrà facoltà di richiedere, qualora lo ritenesse necessario, lo scavo a mano fino agli strati sterili;

- *gli archeologi incaricati dalla ditta, che dovranno essere costantemente presenti in cantiere durante gli scavi, dovranno provvedere a tutta la documentazione topografica, grafica, fotografica e testuale necessaria per la documentazione dei lavori;*
- *alla fine dei lavori dovrà essere consegnata a questo Ufficio una relazione sugli scavi comprensiva della documentazione di cui al punto precedente.*

A tal fine dovrà essere comunicata formalmente e con almeno 20 giorni di anticipo la data di inizio dei lavori. Dovrà altresì essere formalmente indicato il nome della ditta che eseguirà gli stessi, del direttore dei lavori e dell'archeologo incaricato della sorveglianza, dei quali dovranno essere forniti anche i recapiti telefonici e di posta certificata.

Qualora nel corso dei lavori dovessero evidenziarsi situazioni di interesse archeologico, questa U.O. interverrà secondo le vigenti leggi di tutela chiedendo anche in corso d'opera eventuali modifiche al progetto";

CONSIDERATO che con nota prot. n. 1403 del 09/03/2022, la "Commissione PNRR-PNIEC" del MiTE ha inoltrato alla Società proponente una richiesta di integrazioni documentali sulla base delle richieste avanzate dal Ministero della Cultura "Direzione generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio" con nota prot. n. 7576 del 25/02/2022;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 065/22/TGreen del 28/03/2022, e acquisita dalla "Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio" con prot. n. 12002 del 29/03/2022, la Società proponente Tozzi Green S.p.A., ha trasmesso la documentazione integrativa;

CONSIDERATO che, nelle more della risoluzione dei problemi informatici del sito del MiTE e della conseguente impossibilità di pubblicare il nuovo avviso al pubblico, con nota n. 14094 del 13/04/2022 la "Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio", al fine di facilitare lo svolgimento della procedura, ha trasmesso alle Soprintendenze dei BB.CC.AA. di Catania e di Enna la documentazione integrativa ricevuta dalla Società Tozzi Green S.p.a. con prot. n. 12002 del 29/03/2022 richiedendo contestualmente eventuali nuove valutazioni e osservazioni relative alle sopra citate integrazioni;

VISTO il nuovo Avviso al pubblico prodotto dalla società proponente in data 9/03/2022 su richiesta della Commissione PNRR-PNIEC del MiTE, e pubblicato sul sito del MITE in data 04/05/2022;

CONSIDERATA la nota prot. n. 2679 del 02/05/2022, assunta agli atti dalla "Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio" con prot. n. 16312 del 03/05/2022 con la quale la "Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Enna– Unità Operativa di base sezione per i Beni Archeologici" in riscontro alla nota prot. n. 14094 del 13.04.2022 della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio/ Servizio V, sulla base della documentazione integrativa redatta a cura della Tozzi Green S.p.a. ed in particolare dell'elaborato denominato "Piano Operativo per le indagini archeologiche preventive", in riscontro alla richiesta del MIC prot.n. 7576 del 25/02/2022, ha autorizzato la Tozzi Green S.p.a all'esecuzione delle indagini geofisiche preliminari con specifiche prescrizioni i cui contenuti si riportano di seguito in stralcio "(...) questa Soprintendenza/Sezione per i Beni Archeologici, autorizza l'esecuzione delle indagini geofisiche preliminari con l'ausilio di georadar e misure elettromagnetiche avvalendosi della sorveglianza di archeologi specializzati, le cui risultanze dovranno essere sottoposte alle valutazioni di questa Sezione per i Beni archeologici



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

che darà ulteriori disposizioni in merito, ai sensi dell'art. 25, comma 3 e 8 del Codice degli Appalti, anche riguardo ad un eventuale e successivo Piano Saggi, da effettuare sulla base dei daticonoscitivi emersi al fine di scongiurare la messa in pericolo di possibili beni archeologici conservati in situ nel sottosuolo.

Ai sensi del comma 12 dell'art. 25 del sopracitato Codice degli Appalti le indagini archeologiche sopra prescritte verranno effettuate sotto la direzione scientifica di questa sezione per i beni archeologici, e gli oneri sono a carico della stazione appaltante.

Nel caso del ritrovamento, nel corso delle indagini sopra descritte, di contesti archeologici, verrà data immediata comunicazione a questa Soprintendenza, che disporrà le modalità di prosecuzione del procedimento di verifica dell'interesse archeologico, ai sensi del comma 8 dell'art. 25 del Codice degli Appalti, relativamente ai lavori in oggetto. La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi del comma 9 dell'art. 15 del Codice degli Appalti, si concluderà con la relazione archeologica definitiva, che, ai sensi della citata Circolare 1/2016 del Mibact, Paragrafo 12.1, verrà redatta dal Funzionario archeologo responsabile dell'istruttoria, sulla base della documentazione trasmessa dalla stazione appaltante.

E' fatto obbligo all'Ente committente di dare comunicazione del conferimento degli incarichi professionali agli Archeologi che dovranno condurre le indagini archeologiche prescritte sopra ai fini della attivazione della fase della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista al comma 8 dell'art. 25 del Codice degli Appalti.

L'Ente committente e la Ditta appaltatrice dei medesimi lavori dovranno inoltre attenersi, nel caso di scoperta fortuita dei Beni individuati nel sottosuolo, a quanto prescritto negli articoli 90 e 91 nel D. L.vo n. 42/04, dandone immediata comunicazione a questa Soprintendenza U O.B. 5.15.4 Sezione per i beni Archeologici che metterà in atto tutti i provvedimenti finalizzati alla conservazione dei Beni rinvenuti”;

CONSIDERATO che la DG – ABAP serv. V con nota n 18667 del 18/05/2022¹² ha trasmesso alla Tozzi Green la nota prot. n. 2679 del 02/05/2022 con la quale la “Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Enna– Unità Operativa di base sezione per i Beni Archeologici” ha autorizzato la stessa società all’esecuzione delle indagini geofisiche preliminari, dettando specifiche prescrizioni;

CONSIDERATO che la DG – ABAP serv. V con nota n. 24641 del 30/06/2022 ha evidenziato alla Soprintendenza per i BB.CC.AA di Enna la necessità di rendere compatibili gli adempimenti relativi alla verifica archeologica preventiva con le tempistiche ridotte delle procedure di VIA PNIEC-PNRR, suggerendo la possibilità, eventualmente, di condizionare il parere alle possibili risultanze delle indagini che dovessero richiedere variazioni al parere stesso;

CONSIDERATA la nota prot. n. 4104 del 19/07/2022 della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Enna assunta agli atti della Soprintendenza Speciale PNRR con prot. n. 1720 del 20/07/2022 con la quale la suddetta Soprintendenza ha trasmesso le valutazioni di merito paesaggistico e archeologico, i cui contenuti si riportano di seguito:

“Per quanto riguarda le valutazioni di merito paesaggistico rappresenta che:

l’Unità operativa per i beni paesaggistici ed architettonici avendo rilevato che l’intervento ricade parzialmente in area soggetta a tutela paesaggistica ai sensi dell’art. 142, comma 1, lett. “c” del d.lgs. n. 42/2004 esprime parere favorevole limitatamente alle opere (alcuni tratti del cavidotto) ricadenti in area soggetta a vincolo paesaggistico, alle seguenti condizioni:

- le aree interessate dallo scavo del cavidotto interrato, ad opere ultimate, dovranno essere



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ripristinare nei loro valori ed aspetti paesaggistici originari del luogo;

- *si dovrà comunicare a questa Soprintendenza la data di inizio lavori e trasmettere esauriente documentazione fotografica ad opere ultimate.*

Per quanto riguarda le valutazioni di merito archeologico l'Unità operativa per i Beni Archeologici comunica quanto segue:

Visti gli atti di archivio relativi alle zone di interesse archeologico ricadenti nel territorio comunale di Centuripe, perimetrato da questo Ufficio ai fini della redazione dell'ambito 12 de1 P.T.P. di Enna in corso di approvazione e verificato che il cavidotto di collegamento alla stazione elettrica (S.E.) nel primo tratto attraversa il territorio di Centuripe lambendo l'area soggetta vincolo archeologico di Carcaci.

Esaminato l'elaborato "Piano Operativo per le indagini archeologiche preventive" della Tozzi Green S.p.A. trasmesso dal Ministero della Cultura/Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio - Servizio V con nota prot. n. 14094 del 13.04.2022, pervenuto in riscontro alla richiesta prot. n.1247 del 23.02.2022 di questa Soprintendenza e della richiesta del MIC prot. n. 7576 del 25/02/2022 inerente il progetto in epigrafe;

Considerato che con nota prot.n. 2679 del 02.05.2022 è stato approvato da questa Soprintendenza il "Piano Operativo per le indagini archeologiche preventive" il quale nello specifico ha proposto: la realizzazione su tutta l'area dell'impianto agrovoltico di un reticolo ortogonale, strutturato con quadrati di 40x40 metri tramite GPS, all'interno dei quali saranno effettuate le indagini con il magnetometro a scacchiera ed in maniera completa nei quadrati che interessano le aree identificate nella VIARCH come aree a rischio medio, vale a dire le seguenti Unità di Ricognizione: 4-5-6-7- 12-13-14- 15-16 ed in quelle limitrofe. Al rilievo magnetometrico, è previsto di seguito, nelle aree interne dell'impianto Agrovoltico, considerate più sensibili, un'indagine con l'ausilio del georadar GPR (Ground Penetrating Radar), anche per la parte di cavidotto ricadente nel territorio della provincia di Enna, dal margine sud dell'area dell'impianto fino al congiungimento con il tracciato della SS 575, invece nell'area contigua al vincolo archeologico di Carcaci, è previsto un rilievo magnetometrico, con un Buffer di 50 mt. posto sull'interasse del cavo, con l'utilizzo anche del georadar. Il Piano proposto dalla Tozzi Green propone altresì che nel caso di eventuali anomalie riconducibili alla presenza di resti archeologici sotterranei si procederà all'elaborazione di un Piano Saggi, come specificato nel piano operativo in esame".

Rilevato che a tutt'oggi la ditta Tozzi non ha proceduto all'attuazione della fase di indagine archeologica di cui al piano operativo sopramenzionato, non portando a compimento la fase di verifica preliminare archeologica ai sensi del comma 8 dell'art. 25 del Codice degli Appalti e di conseguenza non producendo dati accertati ed esauritivi sull'eventuale presenza di giacimenti archeologici in situ.

Alla luce di quanto sopra esposto si prescrive quanto segue:

- *ai sensi dell'art. 25, comma 8, e ss. del Codice degli Appalti dovrà concludersi la seconda fase di indagine archeologica preventiva preliminarmente alla realizzazione dell'impianto e, pertanto, dovrà eseguirsi il Piano operativo approvato con nota prot. n. 2679 del 02.05.2022, realizzando le indagini geofisiche preliminari con l'ausilio di georadar e di misure geomagnetiche avvalendosi della sorveglianza di archeologi specializzati, le cui risultanze dovranno essere sottoposte alle valutazioni di questa Soprintendenza che darà ulteriori disposizioni in merito, ai sensi dell'art. 25, comma 3 e 8 del Codice degli Appalti, anche riguardo ad un eventuale e successivo Piano Saggi stratigrafici, da effettuare sulla base dei dati conoscitivi emersi, al fine di scongiurare la messa in pericolo di possibili beni archeologici conservati in situ nel sottosuolo.*
- *la realizzazione dell'impianto è subordinata all'esito del piano saggi, pertanto, in caso di ritrovamenti di stratificazioni ovvero di giacimenti archeologici verrà disposto di stralciare l'area di intervento, al fine di salvaguardare e tutelare i beni emersi come disposto dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.*



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Ai sensi del comma 12 dell'art. 25 del sopracitato Codice degli Appalti le indagini archeologiche sopra prescritte verranno effettuate sotto la direzione scientifica di questa sezione per i beni archeologici, e gli oneri sono a carico della stazione appaltante.

Nel caso del ritrovamento, nel corso delle indagini sopra descritte, di contesti archeologici, verrà data immediata comunicazione a questa Soprintendenza, che disporrà le modalità di prosecuzione del procedimento di verifica dell'interesse archeologico, ai sensi del comma 8 dell'art. 25 del Codice degli Appalti, relativamente ai lavori in oggetto. La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi del comma 9 dell'art. 25 del Codice degli Appalti, si concluderà con la relazione archeologica definitiva, che, ai sensi della citata Circolare n. 1/2016 del Mibact, paragrafo 12.1, verrà redatta dal Funzionario archeologo responsabile dell'istruttoria, sulla base della documentazione trasmessa dalla stazione appaltante.

È fatto obbligo all'Ente committente di dare comunicazione del conferimento degli incarichi professionali agli Archeologi che dovranno condurre le indagini archeologiche prescritte sopra ai fini della attivazione della fase della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista al comma 8 dell'art. 25 del Codice degli Appalti.

L'Ente committente e la Ditta appaltatrice dei medesimi lavori dovranno inoltre attenersi, nel caso di scoperta fortuita dei Beni individuati nel sottosuolo, a quanto prescritto negli articoli 90 e 91 nel d.lgs. n. 42/04, dandone immediata comunicazione a questa Soprintendenza che metterà in atto tutti i provvedimenti finalizzati alla conservazione dei Beni rinvenuti”;

CONSIDERATO che con nota prot. interno SS PNRR n. 2272 dell'08/08/2022 il servizio II della DG ABAP ha inviato il proprio contributo, concludendo, alla luce delle valutazioni e condizioni espresse dalle Soprintendenze della Regione Siciliana, quanto segue:

“[...] visionata la documentazione di progetto pubblicata sul sito web dell'Autorità competente e valutate le argomentazioni e le conclusioni delle Soprintendenze, per quanto di competenza, concorda con quanto richiesto nell'ambito della procedura di VPIA nel parere n. 27079/2022 della Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna e ne condivide i contenuti.

In relazione al citato parere n. 3579/2022, questo Servizio prende atto di quanto espresso dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania.

In ogni caso giova rammentare che, al fine di disciplinare forme di coordinamento e di collaborazione tra la Soprintendenza e la stazione appaltante, il comma 14 del più volte citato art. 25 prevede la stipula di apposito accordo nell'ambito del quale possono essere concordate tipologie semplificate di tutela, anche non riconducibili alle pratiche proprie della verifica preventiva d'interesse archeologico, quali ad esempio il controllo archeologico in corso d'opera.”;

CONSIDERATO che l'intervento riguarda la realizzazione e messa in esercizio di un impianto agrovoltaico, per la produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica, da realizzare nel territorio comunale di Centuripe (EN) in località “Piana di Mazza” su una superficie complessiva di circa 111 ha, e la realizzazione delle relative opere di connessione, ovvero di un cavidotto interrato sotto strada che interessa i territori comunali di Centuripe (EN), Adrano (CT) e Biancavilla (CT), di una Stazione Elettrica per il collegamento alla RTN e di una Sottostazione Elettrica Utente ubicate nel Comune di Biancavilla (CT); nello specifico, per come descritto sulla Relazione paesaggistica:

Il progetto proposto avrà una potenza elettrica pari a 40 MWp quale risultante dalla somma delle potenze elettriche di n. 2 sottocampi di potenza ciascuno pari a 20 MWp. Ciascun sottocampo è costituito da n. 33.060 moduli monocristallini di potenza unitaria pari a 605 Wp. I moduli fotovoltaici occuperanno una superficie totale netta pari a circa 54 ha. I moduli saranno installati apposite strutture metalliche di sostegno, sia fisse sia ad inseguimento solare monoassiale infisse nel terreno, e connessi elettricamente in stringhe serie/parallelo su inverter centralizzati. Per quanto riguarda i



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

tracker i moduli fotovoltaici vengono accostati su due righe lungo il lato corto, a formare un piano che ruota attorno ad un'asse, con un angolo di rotazione di +/- 55°, con direzione nord-sud al fine di inseguire la rotazione del sole durante le ore del giorno. Le strutture di sostegno di tale piano presentano larghezza complessiva pari a circa 4,8 m (ovvero la larghezza equivalente dei due pannelli portati) formata da una stringa ciascuna da 28 moduli e presenta una lunghezza complessiva di circa 19m. L'energia prodotta dal campo agrovoltaico verrà convogliata e trasformata tramite n.6 cabine inverter. Le cabine inverter sono state opportunamente dislocate all'interno dell'area di proprietà del committente. Le varie sotto-aree di impianto sono collegate fra loro mediante cavidotti interrati in MT che convogliano la potenza verso la sottostazione elettrica (SSEU) di utenza. Per il collegamento alla RTN sono previste le seguenti opere:

- cavidotto interrato, avente lunghezza complessiva di circa 7,7 Km, che si diparte dall'impianto e seguendo il tracciato delle SS 575 e SS121 raggiunge la SSE (Sotto Stazione Elettrica) ubicata nel Comune di Biancavilla (CT);
- sotto stazione elettrica utente (SSEU), nel comune di Biancavilla (CT), avente accesso da viabilità pubblica che si diparte dalla SS 121, per la trasformazione della tensione dalla M.T. a 30 kV (tensione di esercizio dell'impianto di produzione) alla A.T. a 150 kV (tensione di consegna lato TERNA S.p.A.), contenente due stalli di trasformazione 30/150 kV e uno stallo linea 150 kV da cui si diparte un sistema di sbarre per il collegamento alla Stazione Elettrica di Terna;
- **stazione elettrica (SE)**, nel comune di Biancavilla (CT), per il collegamento alla RTN e segnatamente alla linea aerea 150kV "Adrano – Paternò CP".

L'impianto agrovoltaico è completato da: tutte le infrastrutture tecniche necessarie alla conversione DC/AC della potenza generata dall'impianto e dalla sua consegna alla rete di trasmissione nazionale; opere accessorie, quali: impianti di illuminazione, videosorveglianza, antintrusione, monitoraggio, viabilità di servizio, cancelli e recinzioni;

VISTO che l'impianto ricade a cavallo di due Ambiti paesaggistici individuati dal Piano territoriale paesistico regionale (D.A. n. 6080 del 21/05/1999) e in particolare nell'Ambito 12 "Area delle Colline dell'Ennese" e nell'Ambito 14 "Pianura alluvionale catanese";

VISTO il Piano Paesaggistico della Provincia di Catania (Paesaggio Locale 13) approvato con D.A. n. 031/GAB del 03/10/2018 e le componenti del paesaggio oggetto di tutela limitrofe all'impianto e nelle sue immediate vicinanze;

ESAMINATI i contenuti della documentazione presentata dal proponente comprensiva della documentazione integrativa;

CONSIDERATO che con riferimento agli aspetti paesaggistici è emerso che:

- l'area dell'impianto agrovoltaico, interessata da opere a verde e di mitigazione, ricadente nel Comune di Centuripe (EN), interferisce parzialmente con la fascia di rispetto del Fiume Simeto, tutelato ai sensi dell'art. 142 c.1 lett. c del D.Lgs. 42/04;
- l'impianto ricade in un'area di rilevante valore paesaggistico e particolare pregio naturalistico, essendo caratterizzata dalla presenza del Fiume Simeto e dalle singolarità morfologiche e naturalistiche che lo connotano quali la Riserva Naturale Integrale del Fiume Simeto, le Forre laviche del Fiume Simeto e le aree boscate;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

- l'impianto è prospiciente al "Paesaggio Locale 13 - Area di centri abitati di sud-ovest", disciplinato dall'art. 33 del Piano Paesaggistico della Provincia di Catania, che attribuisce al Fiume Simeto, ricadente nel Contesto 13n (Paesaggio dei Fiumi con alto interesse naturalistico, aree di interesse archeologico) il livello di tutela 3 e all'area limitrofa al Fiume Simeto, Contesto 13g (Area del fondovalle del Fiume Simeto, aree archeologiche comprese), il livello di tutela 2, aree tutelate ai sensi dell'art. 134, c.1, lett. c del D. Lgs. 42/04;
- le aree in cui si prevede la realizzazione della SSE di collegamento alla RTN e della Sottostazione Elettrica Utente ubicate nel Comune di Biancavilla (CT) sono inserite nel contesto paesaggistico di alto valore del Fiume Simeto;
- il cavidotto interrato, per lo più coincidente con viabilità esistenti, interferisce con aree tutelate ai sensi dell'art. 142 c.1 lett.c), per gran del tracciato nella provincia di Catania con aree tutelate ai sensi dell'art. 134, c. 1, lett. c (area di fondovalle del Simeto e Poggio Santa Maria), con aree boscate tutelate ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett.g, ed è limitrofo in entrambe le provincie ad aree di interesse archeologico tutelate ai sensi dell'art. 142 c.1 lettera m) del D.Lgs. 42/04;

CONSIDERATO che con riferimento agli aspetti archeologici è emerso che:

- il cavidotto di collegamento alla Stazione Elettrica lambisce l'area soggetta a vincolo archeologico di Caraci, nel Comune di Centuripe (EN) e l'area soggetta a vincolo archeologico di c.da Fontanazza, nel Comune di Adrano (CT);
- il proponente, con riferimento all'area del Comune di Centuripe (Enna) interessata dalle opere in progetto, non ha proceduto all'attuazione della fase di indagine archeologica di cui al "Piano operativo per le indagini archeologiche preventive" approvato dalla Soprintendenza per i BBCCAA di Enna con prot. n. 2679 del 02/05/2002 non portando a compimento la fase di verifica preliminare archeologica ai sensi del comma 8 dell'art. 25 del Codice degli Appalti e di conseguenza non producendo dati accertati ed esaustivi sulla eventuale presenza di giacimenti archeologici in situ;

PRESO ATTO che, con riferimento all'autorizzazione paesaggistica, nell'ambito della presente procedura, la Soprintendenza beni culturali e ambientali di Enna, nella sopra citata nota prot. 4104 del 19/07/2022, e la Soprintendenza beni culturali e ambientali di Catania, nella sopra citata nota prot. n. 3579 del 02/03/2022, non si sono espresse esplicitamente riguardo al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004, o all'eventuale esclusione degli interventi compresi nel progetto dalla stessa procedura,

RITENUTO pertanto che, in particolare considerato il rispetto dell'autonomia speciale di cui gode la Regione Siciliana in materia di patrimonio culturale, **non si può ritenere che l'autorizzazione paesaggistica possa essere ricompresa nel concerto di questo Ministero al provvedimento di VIA** ai sensi del D. L. 31 maggio 2021, n. 77, coordinato con la L. 108/2021, art. 20, c. 2 quinquies;

A conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, preso atto delle valutazioni della Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna e della Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania, esaminati gli elaborati progettuali, il SIA, la Relazione Paesaggistica e le integrazioni pervenute;



Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE esprime

PARERE FAVOREVOLE

subordinato al rispetto delle seguenti condizioni:

1) Per gli aspetti paesaggistici:

- a) L'autorizzazione paesaggistica dovrà essere richiesta alle Soprintendenze competenti per territorio attraverso le procedure ordinarie previste per le opere soggette al rilascio ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/04 e del DPR 31/2017;

Ambito di applicazione: *Componenti ambientali/paesaggio*

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:

ANTE OPERAM - Fase precedente alla progettazione esecutiva;

Verifica di ottemperanza: *Regione Siciliana - Soprintendenza beni culturali e ambientali di Enna - Soprintendenza beni culturali e ambientali di Catania*

- b) Al fine di tutelare il paesaggio e mitigare l'impatto visivo che l'impianto genera nel tessuto agricolo-rurale e a forte valenza paesaggistica è necessario che nella fase della progettazione esecutiva venga definito nel dettaglio, con elaborati grafici e fotosimulazioni, il disegno complessivo del parco agrovoltaico nel quale dovranno essere approfonditi:

- la relazione tra il posizionamento dei pannelli fotovoltaici, il tessuto delle produzioni agricole che si prevede di impiantare e il contesto paesaggistico locale;

- il progetto delle opere di mitigazione intorno a tutta l'area interessata dall'impianto che abbia l'obiettivo di garantire il minor impatto visivo soprattutto dalle aree sensibili, panoramiche e di maggiore fruizione e una elevata integrazione con il contesto naturalistico di elevato pregio dell'area caratterizzata dal Fiume Simeto, con particolare attenzione alle eventuali interferenze tra le modalità d'intervento previste, le opere di mitigazione e il vincolo paesaggistico presente (art. 142, c. 1 lett. c, D.Lgs. 42/04);

Ambito di applicazione: *Componenti ambientali/paesaggio*

Mitigazioni/compensazioni

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:

ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva;

Verifica di ottemperanza: *Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale PNRR*

Ente coinvolto: Regione Siciliana - Soprintendenza beni culturali e ambientali di Enna

- c) Con riferimento alla realizzazione delle sottostazioni elettriche previste dal progetto, al fine di tutelare il paesaggio percepito dovranno essere adottati sistemi di mitigazione finalizzati a limitarne la visibilità. A tale scopo potranno essere utilizzate specie vegetali scelte fra le specie locali, aventi sviluppo in altezza medio alto, e comunque compatibili con la funzionalità dell'opera infrastrutturale;

Ambito di applicazione: *Componenti ambientali/paesaggio*



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Mitigazioni/compensazioni

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:

ANTE-OPERAM - Fase di progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: *Regione Siciliana - Soprintendenza beni culturali e ambientali di Catania*

- c) Dovrà essere data comunicazione alle Soprintendenze competenti della data di inizio lavori con congruo anticipo con riferimento alla realizzazione del cavidotto interrato. Le aree interessate dallo scavo, in particolare quelle sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/04, ad opere ultimate, dovranno essere ripristinate nei loro valori ed aspetti paesaggistici originari del luogo. Ad opere ultimate dovrà essere trasmessa esauriente documentazione fotografica dello stato dei luoghi;

Ambito di applicazione: *Componenti ambientali/paesaggio*

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:

ANTE OPERAM – Fase precedente la cantierizzazione

POST-OPERAM – precedente la messa in esercizio

Verifica di ottemperanza: *Regione Siciliana - Soprintendenza beni culturali e ambientali di Enna e Regione Siciliana - Soprintendenza beni culturali e ambientali di Catania*

- d) A fine lavori dovrà esser prodotta una relazione con confronto di fotografie *ante* e *post operam* che documenti le modifiche prodotte al paesaggio nell'area interessata dall'impianto e nelle aree interessate dalla realizzazione delle SSE;

Ambito di applicazione: *Componenti ambientali/paesaggio*

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:

POST-OPERAM – Fase antecedente la messa in esercizio e Fase di esercizio

Verifica di ottemperanza: *Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale PNRR*

Enti coinvolti: *Regione Siciliana - Soprintendenza beni culturali e ambientali di Enna e Regione Siciliana - Soprintendenza beni culturali e ambientali di Catania*

2) Per gli aspetti archeologici:

- a) Con riferimento agli interventi che interessano il territorio della Provincia di Enna:

Ai sensi dell'art. 25, comma 8, e ss. del D. Lgs. 50/2016 la seconda fase di indagine archeologica preventiva dovrà concludersi preliminarmente alla realizzazione dell'impianto e, pertanto, dovrà eseguirsi il Piano operativo approvato dalla Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Enna con nota prot. n. 2679 del 02.05.2022, realizzando le indagini geofisiche preliminari con l'ausilio di georadar e di misure geomagnetiche avvalendosi della sorveglianza di archeologi specializzati, le cui risultanze dovranno essere sottoposte alle valutazioni della stessa Soprintendenza che darà ulteriori disposizioni in merito, anche riguardo ad un eventuale e successivo Piano Saggi stratigrafici, da effettuare sulla base dei dati conoscitivi emersi, al fine di scongiurare la messa in pericolo di possibili beni archeologici conservati in situ nel sottosuolo.



Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

[e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

La realizzazione dell'impianto è subordinata all'esito del piano saggi, pertanto, in caso di ritrovamenti di stratificazioni ovvero di giacimenti archeologici verrà disposto di stralciare l'area di intervento, al fine di salvaguardare e tutelare i beni emersi come disposto dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

Ai sensi del comma 12 dell'art. 25 del sopracitato Codice degli Appalti le indagini archeologiche sopra prescritte verranno effettuate sotto la direzione scientifica della Sezione per i beni archeologici della Soprintendenza di Enna e gli oneri saranno a carico della stazione appaltante.

Nel caso del ritrovamento, nel corso delle indagini sopra descritte, di contesti archeologici, verrà data immediata comunicazione alla Soprintendenza di Enna, che disporrà le modalità di prosecuzione del procedimento di verifica dell'interesse archeologico, ai sensi del comma 8 dell'art. 25 del Codice degli Appalti, relativamente ai lavori in oggetto. La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi del comma 9 dell'art. 25 del Codice degli Appalti, si concluderà con la relazione archeologica definitiva, che verrà redatta dal Funzionario archeologo responsabile dell'istruttoria, sulla base della documentazione trasmessa dalla stazione appaltante.

Dovrà essere data comunicazione alla Soprintendenza di Enna del conferimento degli incarichi professionali agli Archeologi che dovranno condurre le indagini archeologiche prescritte sopra ai fini della attivazione della fase della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista al comma 8 dell'art. 25 del Codice degli Appalti.

L'Ente committente e la Ditta appaltatrice dei medesimi lavori dovranno inoltre attenersi, nel caso di scoperta fortuita dei Beni individuati nel sottosuolo, a quanto prescritto negli articoli 90 e 91 nel d.lgs. n. 42/04, dandone immediata comunicazione alla Soprintendenza competente che metterà in atto tutti i provvedimenti finalizzati alla conservazione dei Beni rinvenuti;

Ambito di applicazione: Componenti ambientali/Beni culturali archeologici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:

ANTE OPERAM – Fase propedeutica alla progettazione esecutiva

CORSO D'OPERA – Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza beni culturali e ambientali di Enna.

b) Con riferimento agli interventi che interessano il territorio della Provincia di Catania:

- tutte le attività di scavo dovranno essere eseguite sotto la sorveglianza di archeologi scelti tra coloro che figurano nell'albo del Ministero della Cultura e sotto l'alta Sorveglianza della Soprintendenza di Catania che avrà facoltà di richiedere, qualora lo ritenesse necessario, lo scavo a mano fino agli strati sterili;
- gli archeologi incaricati dalla ditta, che dovranno essere costantemente presenti in cantiere durante gli scavi, dovranno provvedere a tutta la documentazione topografica, grafica, fotografica e testuale necessaria per la documentazione dei lavori;
- alla fine dei lavori dovrà essere consegnata alla Soprintendenza di Catania una relazione sugli scavi comprensiva della documentazione di cui al punto precedente.

Dovrà essere comunicata formalmente e con almeno 20 giorni di anticipo la data di inizio dei lavori. Dovrà altresì essere formalmente indicato il nome della ditta che eseguirà gli



Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

stessi, del direttore dei lavori e dell'archeologo incaricato della sorveglianza, dei quali dovranno essere forniti anche i recapiti telefonici e di posta certificata. Qualora nel corso dei lavori dovessero evidenziarsi situazioni di interesse archeologico, l'U.O. per i Beni Archeologici della Soprintendenza di Catania potrà intervenire dettando, anche in corso d'opera, eventuali modifiche al progetto.

Ambito di applicazione: Componenti ambientali/Beni culturali archeologici


Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:

CORSO D'OPERA – Fase di cantiere


Fase di rimozione e smantellamento cantiere

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza beni culturali e ambientali di Catania.

Alle verifiche di ottemperanza, alle condizioni sopra riportate, si provvederà con oneri a carico del proponente. Resta fermo che qualsiasi variante al progetto in argomento dovrà essere oggetto di nuova valutazione.

Il Funzionario del Servizio V – DG ABAP
Responsabile U.O.T.T. n. 2 
Arch. Isabella Fera

per Il Dirigente del Servizio V della DG ABAP
arch. Rocco Rosario Tramutola
Il funzionario delegato del Servizio V
arch. Francesco Eleuteri (*)


*(Giusta delega prot. n. 29495 del 08.08.2022)

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PNRR
Dott. Luigi LA ROCCA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

[e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it